



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale 18 per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Staff 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo - Gestione
tecnico-amm.va dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

- in caso di documento emanato in formato CARTACEO -
questo spazio viene utilizzato per l'apposizione dell'etichetta di protocollo

- in caso di documento emanato in formato DIGITALE -
il numero di registrazione di protocollo, se non è presente nei margini di questo foglio, può essere rilevato:
(per i destinatari che non appartengono all'Amministrazione regionale) nel testo della pec ricevuta
(per i destinatari che appartengono all'Amministrazione regionale)
nel protocollo web, da cui il presente documento può essere scaricato, nonché - se è stato ricevuto in una casella email o pec, - nel testo della pec ricevuta

Staff 50-18-91

Alle Unità Operative Dirigenziali del
Genio Civile, presidio di
protezione civile:

- (501803) Avellino
- (501804) Benevento
- (501805) Caserta
- (501806) Napoli
- (501807) Salerno
- (501808) Ariano Irpino

p.c. alla Direzione Generale

agli Ordini e Collegi Prof.li Tecnici
presenti sul territorio regionale
(*elenco allegato*)

e alla Redazione del sito web istituzionale
(*per la pubblicazione ai sensi dell'art.12, co.1,
del D.Lgs.33/2013 e ss.mm.ii.*)
redazione.portale@regione.campania.it

Circolare n° 02 - Procedure per le “pratiche sismiche” (L.R. 9/1983 e Reg. reg.le 4/2010 s.m.i.).
**NUOVE COSTRUZIONI “INUSUALI”: EDIFICI E OPERE SNELLE E OPERE
GEOTECNICHE ALTE (D.D. 359 del 3/8/2020 – allegato A – punti 1 e 6).
Precisazioni.**

Il comma 2 dell'art.94-bis del D.P.R. 380/2001 s.m.i. ha demandato, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e alle Regioni, l'emanazione di linee guida concernenti, tra l'altro, l'individuazione degli **interventi “rilevanti”** nei riguardi della pubblica incolumità (ai sensi del comma 1 del medesimo articolo) per i quali è sempre previsto, in attuazione del comma 3, il rilascio dell'autorizzazione sismica da parte del competente Ufficio.

Il Ministero ha approvato le proprie linee guida con decreto del 30/4/2020 (si veda la lettera “a” all'interno del decreto) mentre, per la Regione Campania, le corrispondenti linee-guida, limitatamente alle c.d. nuove costruzioni “inusuali”, sono rappresentate dall'elencazione riportata nell'allegato A al decreto dirigenziale n. 359 del 3/8/2020.

Tra gli interventi “rilevanti” (art.94-bis – co.1 – lettera a) rientrano, dunque (cfr. punto 2), le **nuove costruzioni** così dette “**inusuali**”, ovvero *le nuove costruzioni che si discostino dalle usuali tipologie o che per la loro particolare complessità strutturale richiedano più articolate calcolazioni e verifiche, situate nelle località sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità (zone 3 e 4).*

Nell'elencazione regionale delle nuove costruzioni da considerare “inusuali” sono comprese le opere indicate ai punti 1 e 6 dell'allegato A al D.D. 359/2020, per le quali, nelle more di una più generale revisione dell'elencazione, occorre fare delle precisazioni.

pag. 1 di 4

Punto 1 - EDIFICI E OPERE “SNELLE”

Il punto 1 include, tra gli interventi “inusuali” e dunque “rilevanti” nei riguardi della pubblica (e privata) incolumità, ***edifici e opere, indipendentemente dalla tipologia della struttura, caratterizzati da un rapporto tra l'altezza strutturale (H) e la minore dimensione in pianta (D_{min}) superiore a 3, ad esclusione di cappelle cimiteriali, scale, vani ascensori e simili.***

Convenendo con quanto recentemente prospettato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile di Caserta¹, si deve riconoscere che la limitazione dimensionale ivi indicata rischia di far considerare “inusuali” edifici o opere che, pur presentando in pianta rientranze tali da determinare un valore $H/D_{min}>3$, in realtà non risultano né di *tipologia strutturale inusuale*, né di *particolare complessità strutturale* tale da richiedere *più articolate calcolazioni e verifiche*. Infatti, in determinati casi di edifici non particolarmente bassi, si verifica che rientranze (nella pianta) anche molto limitate sono in grado di rendere $H/D_{min}>3$, pur trattandosi, spesso, di edifici di tipologia strutturale del tutto usuale.

Esaminando la ratio di tale limitazione, è agevole ricondurla al concetto di “regolarità in pianta”; regolarità che, nel caso degli edifici, non è garantita se la pianta non è sufficientemente compatta, ovvero quando le rientranze (o le sporgenze) risultano significative rispetto alle dimensioni in pianta. A tal fine, le vigenti norme tecniche delle costruzioni (NTC 2018) richiedono una verifica sull'area compresa tra il perimetro dell'orizzontamento e la linea convessa circoscritta all'orizzontamento, verifica che però non risulta sempre di immediata determinazione². Viceversa, nelle previgenti NTC 2008 si rinviene (al paragrafo 7.2.2, lettera c) una differente limitazione, anch'essa finalizzata a discriminare le piante compatte, che consente di trascurare le sporgenze o le rientranze che non raggiungono lunghezza pari al 25% della corrispondente dimensione massima della pianta.

Pertanto, introducendo nel criterio dimensionale H/D_{min} tale correttivo, mutuato dalle NTC 2008 e suggerito dal Genio Civile di Caserta, si trova il giusto compromesso tra l'esigenza di rendere più aderente al vero detto criterio e quella di correggerlo consentendone una più rapida attuazione (per gli Uffici preposti al controllo) rispetto a quanto suggerito dalle NTC 2018.

Inoltre, sembra altrettanto condivisibile escludere, dalla misura di H, le strutture o i manufatti “portati” presenti in sommità, ovvero che abbiano caratteristiche (in termini di peso e rigidità) tali da non influenzare significativamente il comportamento strutturale dell'opera nel suo insieme, come nel caso di antenne, piccoli locali tecnici, ecc.

In conclusione, condividendo totalmente la prospettazione dell'Ufficio del Genio Civile di Caserta, si ritiene di dover precisare, per la corretta attuazione di quanto previsto al punto 1:

I. che la minore dimensione in pianta (D_{min}) deve essere calcolata

- a. senza considerare gli sbalzi
- b. trascurando le rientranze (o le sporgenze) di lunghezza minore del 25% della lunghezza totale dell'intero impalcato nella corrispondente direzione;

II. che l'altezza strutturale (H) deve essere calcolata

- a. a partire dallo spiccato delle fondazioni (ovvero, nel caso di fondazioni profonde, a partire dall'intradosso dell'elemento in testa ad esse – platea, trave, plinto)
- b. escludendo le strutture o i manufatti “portati” presenti in sommità, ovvero che abbiano caratteristiche (in termini di peso e rigidità) tali da non influenzare significativamente il comportamento strutturale dell'opera nel suo insieme (come nel caso di antenne, piccoli locali tecnici, ecc.).

¹ con comunicazione prot.591368 del 26/11/2021

² si veda la lettera a) del paragrafo 7.2.1, che richiede che tale area non superi il 5% dell'area dell'orizzontamento

Punto 6 - OPERE GEOTECNICHE ALTE

Il punto 6 include, tra gli interventi “inusuali” e dunque “rilevanti” nei riguardi della pubblica (e privata) incolumità, ***opere geotecniche di contenimento del terreno con altezza di ritenuta superiore a 4 m per i muri di sostegno e 6.50 m per le paratie e simili.***

Nei casi in cui dette opere “rilevanti” risultano connesse ad altre che, separatamente, rientrerebbero tra le opere di “minore rilevanza” (ai sensi dell’art.94-bis – co.1 – lettera b – punto 3), queste ultime assumono, ovviamente, anch’esse il carattere di opere “rilevanti”.

Tale è il caso, ad esempio, dei nuovi edifici che, pur presentando $H/D_{\min} < 3$, comprendono piani interrati che sostengono terrapieni di altezza superiore a 4 metri.

La presente circolare è inviata, per opportuna conoscenza, anche agli Ordini e Collegi Professionali Tecnici presenti sul territorio regionale, ai quali si fa presente che le prossime circolari in materia non saranno più inviate perché rese direttamente disponibili (insieme con quelle fin qui emanate) al seguente indirizzo del sito istituzionale regionale, su cui viene disposta la pubblicazione ai sensi dell’art.12, co.1, del D.Lgs.33/2013 e ss.mm.ii.:

<http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/atti-generalis12g>

selezionando il link: [DG Lavori Pubblici](#).

Il Dirigente
Ing. Sergio Caiazzo



Ordini e Collegi Professionali Tecnici presenti sul territorio regionale:

Ordini degli Ingegneri di:

Avellino - p.e.c.: ordine.avellino@ingpec.eu
Benevento - “ ordine.benevento@ingpec.eu
Caserta - “ ordine@ordingce.it
Napoli - “ segreteria@ordingna.it
Salerno - “ segreteria.ordine@ordingsa.it

Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di:

Avellino - p.e.c.: oappc.avellino@archiworldpec.it
Benevento - “ oappc.benevento@archiworldpec.it
Caserta - “ archcaserta@pec.aruba.it
Napoli - “ archnapoli@pec.aruba.it
Salerno - “ oappc.salerno@archiworldpec.it

Ordine dei Geologi della Campania:

p.e.c.: geologicampania@pec.it

Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Campania:

p.e.c.: presidente.odaf.campania@conafpec.it

Comitato Regionale dei Geometri della Campania:

p.e.c.: antonio.santosuosso@geopec.it

Federazione degli Ordini dei Periti Industriali e Periti Industriali laureati della Campania:

p.e.c.: periticampania@pec.it

Comitato dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Campania:

p.e.c.: g.tartaglia@pec.it